

LA SETTIMANA MONDIALE DELLA TIROIDE

Quest'articolo si inserisce in una serie di iniziative finalizzate a richiamare l'attenzione dei medici e dell'opinione pubblica sulla recentissima "Settimana mondiale della Tiroide" (18-25 maggio 2015), un appuntamento voluto ed ideato da diverse Società Scientifiche nazionali ed internazionali (Società Italiana della Tiroide, European Thyroid Association, Società Italiana di Endocrinologia, Associazione Medici Endocrinologi, Società Italiana di Endocrinologia e Diabetologia Pediatrica) e finalizzato a diffondere, a livello di addetti ai lavori e di opinione pubblica, la cultura delle malattie tiroidee in genere ed in età pediatrica in particolare.

Nel corso di questa settimana sono stati organizzati nelle principali città italiane:

- Incontri scientifici;
- Attività informative di vario tipo e livello;
- Incontri di istruzione nelle Scuole;
- Distribuzioni di messaggi specifici rivolti ai medici.

Obiettivo comune di tutte le suddette iniziative culturali è stato di sensibilizzare quante più persone possibile sul tema della carenza iodica e delle sue gravi ripercussioni sui bambini e le loro famiglie e sulle indispensabili iniziative preventive e terapeutiche.

Lo iodio è un minerale presente nell'ambiente (come l'ossigeno e l'idrogeno) ed è indispensabile al corretto funzionamento della tiroide, per cui assume un ruolo essenziale per lo sviluppo cerebrale del bambino ed anche del feto. Infatti è stato recentemente dimostrato (Lancet 2013) che una carenza lieve o moderata di iodio nel primo trimestre di gravidanza, può avere ripercussioni negative sullo sviluppo psico-motorio del prodotto del concepimento, il cui Q.I. all'età di 8 anni potrebbe essere più basso di circa 12-13 punti rispetto a quello medio di bambini coetanei. Inoltre, una grave carenza iodica nei primi anni di vita può significativamente compromettere lo sviluppo intellettuale dei bambini.

Poiché sul territorio nazionale italiano esistono ancora estese aree caratterizzate da carenza endemica di iodio, il Ministero della Salute ha varato nel 2005 una legge finalizzata a favorire la iodoprofilassi attraverso l'incentivazione all'uso del sale iodato in tutta la popolazione, con particolare riguardo per le gestanti ed i bambini.

Tuttavia, secondo una indagine recente (02/07/2012) dell'Istituto Superiore di Sanità, solo il 23% dei medici italiani è a conoscenza della suddetta legge e delle raccomandazioni ministeriali sull'uso del sale iodato nell'alimentazione quotidiana e consiglia il consumo di sale arricchito di iodio a gestanti ed assistiti.

Pertanto, sebbene il trend delle vendite di sale iodato sia, per fortuna, in aumento (31% nel 2006, 53% nel 2011), rimangono però, secondo i dati dell'Osservatorio Nazionale per il monitoraggio della iodoprofilassi, carenze iodiche pericolose ed evitabili, soprattutto al sud della nostra penisola. Nella provincia di Messina, in modo particolare, permangono delle zone a persistente carenza iodica relativa,

distribuite nell'ampia area dei Monti Nebrodi, con picchi di incidenza particolarmente rilevanti a Tortorici, Castell'Umberto, Mistretta, Galati Mamertino, San Salvatore di Fitalia, Ficarra, Sinagra e San Marco D'Alunzio. Il consumo di sale iodato da parte della popolazione sarebbe particolarmente da incentivare in queste aree, dove è anche auspicabile una iodoprofilassi silente, che può essere realizzata favorendo l'assunzione, da parte di gestanti e bambini, di cibi naturalmente ricchi di iodio, quali pesci, crostacei, uova, latte e carne.

Allo scopo di sottolineare l'importante ruolo svolto dal corretto funzionamento della tiroide nel regolare sviluppo psico-motorio dei bambini, l'Assessorato alla Salute della Regione Sicilia ha recentemente inserito, nell'elenco delle malattie rare dei bambini, quelle endocrino-metaboliche, individuando nella UOC di Pediatria del Policlinico Universitario di Messina, diretta dal Prof. Filippo De Luca, il Centro di riferimento regionale HUB per le malattie tiroidee pediatriche.

Filippo De Luca